

Nuova Rivista Storica

Anno XCV, Maggio-Dicembre 2011, Fascicoli II-III

Bollettino bibliografico: Schede

Metodologia e varia

Leibniz and the Two Sophies: the Philosophical Correspondence, edited and translated by L. Strickland, Toronto, Iter Inc. & Centre for Reformation and Renaissance Studies, 2011 (The Other Voice in Early Modern Europe: the Toronto Series, 10), pp. 468, s. i. p.

Il volume raccoglie una selezione del vasto carteggio (circa 750 scritti, di varia natura) intercorso tra Gottfried Wilhelm Leibniz e le «due Sofie», Sofia elettrice di Hannover (1630-1714) e sua figlia Sofia Carlotta regina di Prussia (1668-1705): le 90 lettere antologizzate, riportate solo parzialmente e in traduzione inglese, sono seguite da tre testi supplementari e precedute da un'introduzione (67 pp.) del curatore.

Se l'amicizia, la protezione e lo stimolo intellettuale forniti a Leibniz dalle «due Sofie» sono ben noti, non altrettanto si può dire per gli interessi filosofici di queste ultime, spesso trascurati dagli studiosi; esse presero attivamente parte al dibattito filosofico del loro tempo, apportando significativi contributi personali: è tale interesse a guidare Strickland nella scelta del materiale e nella sua presentazione, offrendo al contempo un opportuno squarcio sui rapporti privati intercorsi fra i tre attori.

I temi filosofici affrontati nelle lettere proposte sono molteplici ma costituiscono solo una parte di quelli che dovettero essere stati considerati: in diversi luoghi sono rintracciabili rimandi a conversazioni orali, il cui contenuto risulta però difficile da ricostruire con precisione.

Per quanto concerne Leibniz, gli argomenti da lui trattati con maggiore ampiezza sono la natura e le operazioni della mente, il concetto di sostanza e la questione della teodicea; a uno sguardo d'insieme essi risultano funzionali alla promozione, in ciascuna delle due corrispondenze, di una «philosophy of contentment, or philosophy of satisfaction». Accertare in quale misura le «due Sofie» abbiano fatto proprio questo obiettivo è tutt'altro che agevole: a emergere è piuttosto un'apertura nei suoi confronti e in quelli di altri aspetti del pensiero leibniziano, il che suggerisce il possesso da parte loro di un certo livello di competenze filosofiche; la cosa è di particolare evidenza riguardo a Sofia elettrice di Hannover, che, oltre a dimostrare una buona comprensione dei problemi discussi, si prone in più di un'occasione come una pensatrice indipendente, discostandosi dalle idee di Leibniz: tra l'altro, ella rifiuta il di lui ottimismo (il nostro potrebbe benissimo non essere il migliore dei mondi possibili), si fa sostenitrice di una dottrina della salvezza universale e di una concezione materialistica della mente (in favore della quale avanza diverse argomentazioni).

Il volume ha il merito di porre l'attenzione su un campo d'indagine interessante e poco frequentato, il cui accesso è reso ancor più difficoltoso dalla mancanza di un'edizione completa e soddisfacente del materiale, mancanza alla quale il curatore ha cercato di supplire appoggiandosi agli originali manoscritti conservati principalmente alla Gottfried

Wilhelm Leibniz Bibliothek e al Niedersächsische Landesarchiv di Hannover; il lavoro di Strickland rappresenta un utile punto di partenza per le auspicabili ricerche a venire.

(Simone Vezzoli)